

TAVOLA 1

1\2 Lucia, bellissima bionda, e Ciccio sono nel medio evo su un solo cavallo e vengono avanti.

Lucia:

Randomare è una parola inglese, significa, messer Ciccio, andare a caso...

3 Ciccio:

Io non vado a caso, bella Lucia. Cerco il castello del duca Martens. E piuttosto siete voi che andate a caso, dato che vi ho incontrata girovaga per i boschi...

4 Lucia:

Vi ho detto che sono stata rapita dagli zingari ieri sera, dalla casa di mio padre, andato a messa con i miei zii, e sono fuggita. Tutto qui...

5 Di spalle i due vanno avanti al trotto tra i campi. Lontano un castello su un picco.

Ciccio:

A ogni modo, l'unico che può risolvere i vostri problemi è il duca. E ecco il castello...

6 I due.

Ciccio:

Lui farà cercare gli zingari e arrestare. Io non posso riportarvi da vostro padre, Lucia. Troppo lontano. E ho una missione proprio qui dal duca. Siate paziente...

TAVOLA 2

1 Lucia:

Ma sì, vi ho già detto di non preoccuparvi. Gli zingari infatti mi hanno portata in sette ore assai lontano da casa e non posso certo obbligarvi a riportarmi a Belfast...

2 I due in CM di lato in un boschetto.

Lucia:

Però vi avevo detto che il duca abitava proprio a nord. Voi avete preferito tagliare prima per est e poi per nordeest...

Ciccio:

Ma quanto parlate per una che è stata appena salvata da me!
Quanto!

3\4 I due ridono sul cavallo.

Lucia:

Perdonate! Sono troppo felice di essere al sicuro! Ho solo vent'anni...

Ciccio:

Solo? Non siete una bambina mia cara! E non avreste dovuto aprire ieri sera, essendo sola in casa, a degli sconosciuti!

5 Lucia in lacrime.

Lucia:

Messer Ciccio, mi hanno fatto sentire il pianto di un bambino, chiedendomi di aiutarli a curarlo. Ho aperto, mi hanno imbavagliata, caricata sul carro e portata via al galoppo. Quasi stamani all'alba, mentre dormivano ubriachi, tutta la famiglia, sono fuggita, sciogliendo le corde...

6 Ciccio:

Coraggio, coraggio. Dopo tutto sono cose che potevano capitare anche a altri...

TAVOLA 3

1\2 In CL i due a cavallo nel boschetto.

Lucia:

In verità, invece, faccio sovente le cose a caso, vado spesso a passeggio da sola, e sono sicuro che gli zingari mi hanno vista in tal modo, e hanno pensato di rapirmi non so perché...

Ciccio:

Per vendervi come schiava a qualcuno, è palese. Lo fanno sempre...

3 Lucia:

Mia madre mi ha detto sempre di essere attenta, che a fare le cose a caso, avrei fatto una brutta fine, ma io ridevo...

Ciccio:

Sì, vostra madre, Lucia, aveva ragione, ragione assai...

4 Il castello in PP e sul fondo lontanissimi i due che prendono a salire per il sentiero.

Ciccio:

Ma perché fate le cose a caso?

5 Lucia:

Perché mi sembra che facendo le cose a caso si incontri Dio, ecco perché.

Ciccio:

Dio? Non capisco. Che intendete, mia cara? Che linguaggio strano parlate ora? Siete forse filosofa? Io di tali cose, vi dico subito, non intendo nulla...

6 Lucia:

Ma no. Dico solo che nell'abbandonarsi a volte al caso, nel passeggiare, nel fare le cose più umili e semplici, come pensare, parlare da soli, disegnare, cucinare, educare i nipotini... vi è qualcosa di divino...

TAVOLA 4

1\2 I due di spalle in CM salgono verso il castello lontano, aquile in cielo.

Lucia:

So che è un difetto terribile, fare le cose a caso. Eppure, messere, a volte è una virtù. Perché in quei casi si cerca di scorgere ciò che non si vede normalmente...

3 Lucia:

Andando dietro un angolo dove mai vi sareste recato, pensando a una cosa che mai avreste pensato, insegnando ai bambini una cosa che mai avreste pensato di insegnare...

4 In CM di lato i due.

Lucia:

Allora vi stupite di incontrare cose nuove, e vi chiedete se quelle cose non vi parlano di Dio più delle cose che incontrate di solito...

5 Ciccio:

Mamma mia, che pensieri sottili avete, mia cara! Io non ho capito niente! Ma per fortuna siamo quasi al castello e di queste cose profonde potrete parlare col cappellano o con chi vi pare.

6 Dal davanti in CM i due.

Ciccio:

Ditemi, piuttosto, non pensate di fidanzarvi? Ad esempio con me?

TAVOLA 5

1 Lucia:

Ma come potrei fidanzarmi senza il consenso di mio padre? Anche se mi dite, e si vede, che siete un signore di lignaggio, al servizio del re...

2 Ciccio:

Scherzo, scherzo. Sono un uomo da poco e voglio approfittare della vostra solitudine per intimorirvi e magari strapparvi un bacio. Ma non lo farò. Non sono tanto vile... Rassicuratevi...

3 Lucia ride.

Lucia:

Lo so, o non avrei accettato di salire in sella con voi e di venire in direzione opposta alla casa di mio padre. Del resto il castello era a due ore, la casa a sette, non potevo chiedervi di riaccompagnarmi... Anche se certo l'avrei preferito...

4 I due.

Ciccio:

Quanto parlate! In tutte queste chiacchiere a caso secondo me state cercando di scoprire se le mie intenzioni sono serie, se parlo di matrimonio, e quindi di Dio...

5 Ciccio ride. Lucia arrossisce violentemente.

Ciccio:

E' così? Non rispondete. Non arrossite, scherzo, scherzo...

6 Ciccio:

Porto un messaggio durissimo al duca, e ora non ho tempo per i sentimenti, bella mia. Spiacente. Dovrete cercare Dio nel matrimonio con altri...

TAVOLA 6

1 Nella sala del duca, il duca seduto a tavola e Ciccio si inchina lievemente davanti a lui porgendogli un documento. Sul fondo una famiglia di zingari mangia umilmente su una gradinata.

Ciccio:

Duca, il re vi manda a dire di lasciare il castello a me, per prepararlo alla difesa contro gli invasori...

2 Il duca legge il documento.

Duca:

Ah, mandano pure spie costoro? Come questi zingari, ad esempio? Lo sospettavo. Perciò li trattenevo presso di me..

3 Gli zingari spaventati in piedi, le guardie gli puntano contro alabarde, Lucia gli punta contro un dito.

Lucia:

Sono gli zingari che mi hanno rapita!

4 Il duca ride, Ciccio e Lucia seduti a tavola con lui a chiacchierare con due bicchieri davanti.

Duca:

E così abbiamo eliminato delle spie, messo il castello nelle mani di un buon stratega, a quanto mi dice il re...

Ciccio:

Solo finchè il nemico non sarà stato ricacciato, duca... Siate paziente, non è colpa mia...

5 Il duca:

Non temete. Lo so. Vi affido il castello pro tempore, volentieri.

Ma siccome siete ottuso, Ciccio. E pensate solo al dovere e non anche che nella vita vi sono il caso, Dio e l'amore, vi obbligo da castellano a sposare costei che vi ama e amate...

6 Lucia e Ciccio si tengono le mani guardandosi negli occhi.

Duca da FC:

Non temete, Lucia. Conosco vostro padre. Vi do io la benedizione per lui...

Lucia:

Vedete, Ciccio, che seguire il caso a volte funziona?

Ciccio:

Sì, si incontra Dio.

Fine